

## NOTA GOTICA

Consideriamo questi casi:<sup>1</sup>

*jah saei sandida mik atta, sah weitwodeiþ bi mik*

καὶ ὁ πέμφας με πατήρ, αὐτὸς μεμαρτύρηκεν περὶ ἐμοῦ  
(*Giovanni*, 5, 37 = *Skeireins* 5, 17-8);

*abþan hwa taujis þu taikne?*

τί οὖς ποιεῖς σὺ σημεῖον  
(*Giovanni*, 6, 30);

*sai, jau ainshun þize reike galaubidedi imma aiþþau Fareisaie?*

μή τις ἐκ τῶν ἀρχόντων ἐπίστευσεν εἰς αὐτὸν ἢ ἐκ τῶν Φαρισαίων  
(*Giovanni*, 7, 48 = *Skeireins*, 8, 15);

*þiudinassaus is ni wairþiþ andeis*

τῆς βασιλείας αὐτοῦ οὐκ ἔσται τέλος  
(*Luca*, 1, 33);

*iþ Maria alla gafastaida þo waurda*

ἡ δὲ Μαρία πάντα συνετήρει τὰ ῥήματα ταῦτα  
(*Luca*, 2, 19);

*dauhtar ainoho was imma swe wintriwe twalibe*

θυγάτηρ μονογενῆς ἦν αὐτῷ ὡς ἐτῶν δώδεκα  
(*Luca*, 8, 42);

*juka auhsne usbauhta fimf*

ζεύγη βοῶν ἡγόρασα πέντε  
(*Luca*, 14, 19)

*hwan managans habaiþ hlaibans?*

πόσους ἔχετε ἄρτους  
(*Marco*, 8, 5);

*widuwo gawaljaidau ni mins saihs tigum jere*

Χήρα καταλεγέσθω μὴ ἔλλαττον ἐτῶν ἐξήκοντα  
(*Lettera a Timoteo I*, 5, 9).

---

<sup>1</sup> Tutte le citazioni sono da STREITBERG.

Dalla documentazione presentata, ancorché in modo non completo, si può constatare che ogni qual volta il testo greco presenta il verbo nella posizione ‘in incastro’,<sup>2</sup> anche in quello gotico troviamo la stessa situazione. E benché crediamo a una sostanziale dipendenza dal greco dalla prassi sintattica gotica,<sup>3</sup> tuttavia riteniamo che non si possa del tutto escludere di trovarsi in presenza di uno stesso tratto sintattico, cioè di uno stesso modo di distribuire l’informazione, secondo un preciso ordine dei costituenti di frase, di origine indoeuropea. La “spezzatura di ciò che secondo il nostro sentimento linguistico è unito [...] è comune sia tra i Greci che tra i Latini e gli Indiani<sup>4</sup> e si trova in tracce ben riconoscibili anche nell’epica germanica”.<sup>5</sup> Purtroppo, come già G. Bonfante, anche noi pur “scandagliando l’*epopea* germanica [non abbiamo] trovato nulla in questo senso”.<sup>6</sup> La presenza sicura di questo tratto nel gotico però e, per chi come noi gli dà valore, l’uso della *imesi*<sup>7</sup> in testi epici germanici<sup>8</sup> sono lí ad avvalorare l’ipotesi che la posizione ‘in incastro’ del verbo rappresenta “il modo piú antico, facilmente comprensibile dal punto di vista psicologico, di ordinare le parole nella frase idg”.<sup>9</sup> È ben vero che il passo del *Vangelo* di Luca (2, 25) “*πνεῦμα ἦν ἅγιον ἐπ’ αὐτόν*”, reso in gotico “*ahma weihs was ana imma*”, sembrerebbe opporsi a quanto è stato appena affermato. Ma cosí non è. Infatti, “*il ne faut pas perdre de vue que Wulfila a suivi un manuscrit grec du type de \*K ou \*K<sup>1</sup>, mais que la version gotique présente des leçons propre à I<sup>αδ5</sup>*”.<sup>10</sup> E molti manoscritti appartenenti al ‘Tipo I’<sup>11</sup> riportano la lezione “*πνεῦμα ἅγιον ἦν*”.<sup>12</sup> Pertanto, l’unica conclusione che da questo esempio si deve trarre è che il grande Vescovo dei Goti abbia avuto sotto gli occhi un testo di questa ultima famiglia e, come è nel suo stile, ne sia stato condizionato.

2 Intendiamo quella collocazione particolare che viene ad assumere una parola quando, interponendosi tra altre due strettamente connesse, le separa e, almeno apparentemente, ne spezza l’unità. L’espressione ‘in incastro’ è stata utilizzata da G. Bonfante, per evitare il termine ‘iperbato’ che, secondo lui e con qualche ragione “si presta ad equivoci” (BONFANTE, p. 14).

3 Come ritiene la stragrande maggioranza degli studiosi. Una opinione diversa espressa in KLEIN.

4 Per una trattazione del problema con ampia esemplificazione da queste (e altre) lingue, cfr. BONFANTE.

5 SCHULZE, col. 1472.

6 BONFANTE, p. 14.

7 Si parla di *imesi* quando “due morfemi o sintagmi che l’uso grammaticale unisce strettamente si trovano separati da elementi intercalati” (GRUPPO  $\mu$ , p. 124). Non c’è dubbio, però, che tale figura retorica diventi cosí, né piú né meno, una forma generale dell’iperbato”. (MORTARA GARAVELLI, p. 300), anzi, G. R. Cardona (CARDONA, s. u.) al lemma *imesi*, rinvia, senz’altra spiegazione, a quello di *iperbato*. A sua volta, l’iperbato, almeno come fatto sintattico, “non è sempre chiaramente distinto nelle esemplificazioni classiche” (MORTARA GARAVELLI, p. 230) dall’anastrofe. Come si vede, dunque, la *imesi* e l’iperbato sopra tutto si collocano entrambi tra “quelle modificazioni nell’ordine dei costituenti di frase che sono dovute a variazioni nel ‘distribuire’ l’informazione” (*Ibidem*). Forse è per questo che G. Bonfante (cfr. n. 2) ha preferito il sintagma ‘posizione «in incastro»’ a quello di ‘iperbato’.

8 Per esempio, cfr. “[...] *gurtun sih iro suert ana*” (*Hildebrandslied*, 5<sup>b</sup>); “[...] *dā stuont ouch Hagene bī*” (*Nibelungenlied*, 1665, 2<sup>b</sup>); “[...] *dō blihte si in an*” (*Nibelungenlied*, 1665, 3<sup>b</sup>).

9 SCHULZE, col. 1472.

10 CUENDET, p. 2.

11 Cfr. STREITBERG, p. xxxix.

12 CUENDET, p. 29.

## Bibliografia

- BONFANTE 1929: G. Bonfante, *Contributi glottologici*. II. *La posizione «in incastro» del verbo finito idg.*, Roma, Scuola di filologia classica dell'Università di Roma, s. I, fasc. iv, Roma, 1929, pp. 14-36.
- CARDONA 1988: G. R. Cardona, *Dizionario di linguistica*, Roma, Armando, 1988.
- CUENDET 1929: G. Cuendet, *L'ordre des mots dans le texte grec et dans les versions gotique, arménienne et vieux slave des Évangiles*. I. *Les groups nominaux*, Paris, Edouard Champion, 1929.
- GARAVELLI MORTARA 1988: B. Garavelli Mortara, *Manuale di retorica*, Milano, Edizioni CDE, 1988.
- GRUPPO μ 1976: Gruppo μ, *Retorica generale. Le figure della comunicazione*, Milano, Bompiani, 1976.
- KLEIN 1992: J. S. Klein, *On the Independence of Gothic Syntax*. I: *Interrogativity, Complex Sentence Types, Tense, Mood, and Diathesis*, "Journal of Indo-European Studies" 20 (1992), pp. 339-379.
- SCHULZE 1890: A. Schulze, *rec. a R. Meister, Die griechischen Dialekte, auf Grundlage von Ahrens Werk 'De graecae linguae dialectis'*, 2. Band, Göttingen, 1890, "Berliner philologische Wochenschrift", 10 (1890 [ma 1891]), coll. 1469-1475.
- STREITBERG 2000: W. Streitberg [mit einem Nachtrag von P. Scardigli], *Die gotische Bibel*. I, *Der gotische Text und seine griechische Vorlage*, Heidelberg, Winter, 2000<sup>7</sup>.

## Povzetek

### OPOMBA K ZGRADBI SINTAGME V BIBLIJSKI GOTŠČINI

Primerjava zgradbe stavkov v evangelijih Nove zaveze med grškim izvirnikom in Wulfilovim prevodom v gotščino kaže, da se gotski prevod sklada z izvirnikom v za skladnjo nenavadnem, presenetljivem, stilističnem urejanju sintagme, na splošno imenovanem hiperbaton.